

Cenacolo Missionario Comboniano

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813
E-Mail: cenmiscomboni@mclink.it Sito web: www.cenacolo-comboniano.it

S. Pasqua 2009

Carissimi amici,

«se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3,1-2).

Questo è l'annuncio pasquale che desideriamo fare nostro e che proponiamo anche a voi.

È "l'annuncio" in un mare di annunci!

Viviamo infatti un tempo in cui in ogni momento, da ogni parte e con ogni mezzo giungono notizie, messaggi, avvisi, smentite. Certamente ci sono notizie serie, che riguardano e toccano tutti noi: recessione, crisi economica, disoccupazione, povertà, violenza e insicurezza, come pure iniziative di solidarietà, accordi, trattative di pace, ma la mole e la potenza delle informazioni è tale da trasformarsi in un bombardamento continuo della mente e del cuore, che spesso provoca soltanto confusione e incertezza. È necessario pertanto fare un po' di igiene mentale e di silenzio per acquistare la giusta distanza ed essere in grado di fare un serio discernimento fra le tante parole che arrivano a noi giorno dopo giorno.

L'annuncio della Pasqua non va accolto come "un annuncio" fra i tanti, una notizia fra le tante.

La Risurrezione di Gesù è l'unico evento, l'unica notizia che può dare un significato completo a tutto ciò che succede sulla terra e nella vita di ciascuno di noi; è la "bella notizia" che ci invita a credere che la vita va oltre la morte, che c'è una liberazione definitiva dal male, perché ogni tipo di male e di sofferenza non ha l'ultima parola.

Ritorniamo al brano con cui abbiamo iniziato la lettera e soffermiamoci sui due verbi chiave.

«Cercate le cose di lassù»

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù chiede ai discepoli del Battista: *«Che cosa cercate?»* (Gv 1,38). È l'invito a fare chiarezza in se stessi, a guardare al proprio desiderio più profondo.

E l'aiuto primo in questa ricerca è la Parola di Dio. Dare tempo a questa Parola per assaporarla e gustarla, ci porta a dare più tempo e considerazione alle "cose di lassù". Una conseguenza immediata è l'ottimismo nonostante le situazioni critiche a livello mondiale. La Parola di Dio, se entra nel nostro cuore, ci rende capaci di scoprire le potenzialità di bene presenti in noi e attorno a noi.

«Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra».

Come tutto cambierebbe se cominciasimo a pensare alla maniera di Dio. Il cristiano che cammina al passo di Dio non può essere rattristato o sopraffatto da niente e nessuno, nulla può appesantirgli il cuore con facilità; è sicuro che sull'altro piatto della bilancia c'è una quantità enorme di bene da scoprire, che forse ancora non vede ma che comunque c'è. Ecco allora che alla luce di Colui che è *«la via, la verità e la vita»* (Gv 14,6) sa dare agli annunci, alle tante notizie, il loro vero valore.

Diversamente ci troviamo ancora nella situazione degli apostoli che per paura si sono rinchiusi in casa finché non sono arrivate le donne a portare l'annuncio: *«È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete»* (Mt 28,7); oppure come le donne che di fronte alla tomba vuota non riescono a collegare la realtà del momento con quanto Gesù aveva annunciato più volte *«Il Figlio dell'uomo [...] una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà»* (Mc 9,31) e perciò cercano *«tra i morti colui che è vivo»* (Lc 24,5b).

Aiutiamoci a vicenda ad accogliere l'annuncio della risurrezione e a viverlo in pienezza. Si tratta di aprirgli la porta del nostro cuore, sapendo che la maniglia è dalla nostra parte e che la si apre solo mediante la fede. Ed è proprio la fede nel Cristo Risorto che ci dà la certezza che l'ultima parola è e sarà quella di Dio e non del male e nemmeno della morte.

È con questa fede che diciamo ad amici e parenti che sono toccati dal dolore per la perdita dei loro cari, per la malattia, per la paura di non farcela ad andare avanti: *Non temete, «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»!* (Mt 28,20).

Ancora una volta con il cuore colmo di riconoscenza vi diciamo grazie per l'aiuto che continuate a darci e per l'amore che ci dimostrano e, in questo particolare periodo, vi chiediamo una preghiera per il Cenacolo, affinché diventi realtà la possibilità di avere una casa, sempre se è nella volontà di Dio.

Vi salutiamo con un abbraccio di pace nella gioia del Signore Risorto

La comunità del Cenacolo